Messaggero Veneto 80 1946 2026

VENERDÌ 9 OTTOBRE 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

tekna costruzioni S.r.l Zuliani group

Il voto alla Camera

Riforma elettorale, ok finale con 227 sì Le opposizioni: «Una legge truffa»

La riforma elettorale è legge. Soglia al 42% per il premio di maggioranza, al di sotto è proporzionale puro. Indicazione del premier, capilista bloccati e poi preferenze. Alla Camera il centrodestra fa il pieno con 227 sì e supera la prova del voto segreto. «Ora i cittadini potranno scegliere i parlamentari», esulta la premier Meloni. Le opposizioni: «Legge truffa».
Chini a pagina 4

I cartelli di protesta dell'opposizione

Il piano di Meloni: Vannacci "sgonfio" al voto in maggio

CARLO BERTINI

È bastato un "bùuh!" per mettere tutti in riga di fronte alla legge, non solo elettorale, che i peones votano senza voglia.
A pagina 5

Protezione civile Le nuove tutele sono più vicine

L'analisi

Petrolio e debito I mercati presentano il conto all'Italia

MARCO ZATTERIN

C'è della banalità nel male. Dopo aver scatenato un inutile conflitto commerciale globale, convinto di poter riscrivere gli assetti multilaterali e diventare il re del mondo, un eccentrico presidente americano provoca un'insensata guerra in Oriente e paralizza i flussi planetari di petrolio e gas. Ne segue che il greggio vola stabilmente oltre i cento dollari il barile.
A pagina 6

Sbloccati gli aumenti del comparto unico

Via libera dalla Corte dei Conti. Coinvolti 13.000 dipendenti pubblici in regione
Fedriga e Roberti: «Abbiamo superato le criticità, senza rinunciare alla sostanza»

Dopo mesi di trattative, una prima preintesa bocciata dalla magistratura contabile e la riscrittura dell'articolato in alcuni passaggi, arriva il via libera al rinnovo del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale. La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia ha certificato la compatibilità finanziaria del contratto collettivo del personale non dirigente per il triennio 2022-2024. Per i 13.000 dipendenti della Regione e degli enti locali significa poter mettere in busta paga aumenti e arretrati, già a novembre. «Criticità superate senza rinunciare alla sostanza del contratto» hanno dichiarato il governatore Fedriga e l'assessore Roberti.
Ballico a pagina 2

IN CONFINDUSTRIA A UDINE

Le famiglie che hanno fatto grande il Friuli Festa e riconoscimenti a Palazzo Torriani

L'atto conclusivo dell'evento del Messaggero Veneto "Una famiglia un'impresa" (F.Petrussi)
Cescon, Delle Case e De Toma alle pagine 22 e 23

La crisi del bianco

Electrolux, le cifre del nuovo piano A Porcia previste 421 uscite in 3 anni

Proseguono le trattative a tre: governo, azienda e sindacati. La crisi Electrolux viene gestita come una partita a dama. L'ultima mossa è quella sui numeri effettivi di dimissioni volontarie per singolo stabilimento. È stato definito in che misura e da quale stabilimento arriveranno i 650 operai e i 600 impiegati che lasceranno nei prossimi tre anni. A Porcia e Susegana si prevedono rispettivamente 421 e 371 uscite, in proporzione il numero più alto di impiegati.
Raffaello a pagina 15

Gruppo Sparkasse

L'ad Calabrò: «Civibank si rafforza in regione»

Franchin a pagina 14

Doppio evento Nem il 14 ottobre

Economia del mare, un focus per tracciare le rotte del futuro

LUCA PIANA

Sotto e sopra la superficie del mare. Sono questi i due mondi che, dal punto di vista economico, saranno messi al centro di un doppio evento organizzato dal nostro gruppo editoriale, Nord Est Multimedia, che edita anche il Messaggero Veneto. Si terrà a Trieste mercoledì 14 ottobre, con l'obiettivo di mettere sotto i riflettori quanto le guerre, le tensioni politiche, gli stravolgimenti nelle rotte commerciali stanno trasformando le attività che si svolgono in mare.
Per tracciare un filo comune entrambi gli appuntamenti si terranno lo stesso pomeriggio, nella cornice del Savoia Excelsior Palace di Trieste.
Nell'inserto centrale

Ein Prosit a Udine

I grandi chef cucineranno nelle piazze

La grande cucina internazionale torna a Udine. È stata presentata in Regione la 27ª edizione di Ein Prosit, in programma dal 14 al 18 ottobre. Il rapporto con la città è una delle direttrici. Ein Prosit, accanto alle cene nei ristoranti, punta a portare la gastronomia nelle piazze e tra la gente, ampliando il progetto dei food truck.
Rosso a pagina 13

APPARTAMENTI ZO
» PRENOTAZIONE APPARTAME
TRICAMERE E BICAME
IN QUADRIFAMILIARE
PER INFO ☎ 0432 561439

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Poste Italiane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 237

Davide De Simon

Piero Petrucco

Mauro Budai

Federico Gollino

I premiati sul palco (Foto Petrussi)

Roberto Moroso

Marco Bovolini

Antonella, Elisabetta e Cristina Nonino

Il pubblico a Palazzo Torriani

Le famiglie che fanno grandi le imprese del territorio friulano

Solide, innovative, internazionali: lo studio di Nomisma sulle aziende familiari per l'evento di Udine organizzato dal Messaggero Veneto ne mette in luce i tanti pregi e le criticità: «Programmare per tempo il passaggio generazionale»

MAURIZIO CESCON
MAURA DELLE CASE
UDINE

La premiazione

«Le imprese familiari si rinnovano, rinascono a ogni generazione. È questo il segreto per la loro continuità e solidità nel tempo». È stato Marco Rossi, presidente del Comitato NextGen e membro del consiglio direttivo dell'Aidaf (Associazione italiana delle aziende familiari), in chiusura dell'evento "Una famiglia un'impresa" organizzato dal *Messaggero Veneto*, a tirare le conclusioni di un intenso pomeriggio di dibattiti e storie aziendali uniche, che hanno visto la premiazione di ben sette realtà della provincia di Udine. A ricevere un riconoscimento e una targa per le loro caratteristiche che le rendono di vertice, scelte in base ai ranking elaborati dalla società di analisi economiche Nomisma, sono state Icop, Moroso, Ondulati e Imballaggi del Friuli, BMeters, Fisa, Nord Laser e Nonino Distillatori.

È stato il presidente di CrediFriuli, Stefano Fruttarolo, a portare i saluti alla platea intervenuta nel salone di Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine. «Il vincolo familiare rende forte un'impresa», ha detto l'avvocato Fruttarolo, «è un jolly fondamentale. La debolezza può sopraggiungere nei casi in cui il vincolo familiare va in crisi e può portare conseguenze. Anche il passaggio generazionale è un momento delicato, ma in questo caso si può intervenire».

A illustrare la ricerca di Nomisma sulle imprese familiari del Friuli, è stato il senior project manager Enrico Marinucci. «Le aziende familiari friulane», ha detto il ricercatore, «sono innovative, avanzate e vocate all'estero. Viviamo anni in cui l'incertezza, anche nel settore dell'economia e degli affari, è diventata la normalità: Covid, guerra in Ucraina, insediamento di Trump negli Usa, conflitto in Iran. E tutto ciò impatta anche nelle nostre realtà territoriali». Marinucci ha sottolineato come «la dipendenza dall'estero e un mix elettrico prevalentemente a base di gas alzano i prezzi dell'energia italiana. Il gas oggi è quotato 72 euro al megawatt/ora, il 126% in più rispetto a febbraio, mentre il petrolio costa 90 dollari al barile, il 35% in più rispetto a febbraio. Sette imprese su 10 del Triveneto ritengono che la volatilità dei prezzi e l'instabilità dei mercati siano un fattore critico per lo sviluppo e la crescita». Il ricercatore di Nomisma ha evidenziato come l'export del Nordest resti comunque resiliente con Germania, Usa, Francia, Spagna e Svizzera che si confermano le principali destinazioni delle merci made in Friuli. Riguardo le specificità della provincia di Udine, Marinucci ha sottolineato come un fattore negativo sia la demografia «con un calo della popolazione negli ultimi sette anni del 2,5%, superiore alla media regionale e nazionale. «Nel 2026 erano attive in provincia 41.318 imprese, con 183.754 addetti. Negli ultimi 10 anni le realtà produttive sono calate del 7% ma il personale è aumentato del 18%, indice che sono state effettuate aggregazioni tra imprese. Se osserviamo i macrosettori, i servizi rappresentano il 42%, il commercio il 17%, l'agricoltura il 16%, le costruzioni il 15% e la manifattura il 10%. Nella manifattura la Yop 5 è rappresentata da metallurgia, mobili, legno, alimentari e bevande e macchinari». Le imprese familiari con fatturato superiore a 15 milioni di euro sono 117 in provincia di Udine (53,2% del totale), vantano 9,8 miliardi di euro di fatturato (56% del totale) e danno lavoro a 19.803 addetti (il 44,4% del totale). La produttività media delle imprese familiari è più alta rispetto alle altre, mentre i margini e gli utili sono inferiori (Ebitda sui bilanci 2024 pari al 6,8%, contro l'11,1% delle aziende non familiari).

A fare gli onori di casa è stato il vicepresidente di Confindustria Udine, Mario Toniutti, presidente e amministratore delegato del gruppo Illiria, che ha evidenziato la necessità di managerializzare l'azienda, anche quella familiare, quando questa cresce. «Il classico imprenditore tuttologo non può vincere questa sfida» per Toniutti che ritiene fondamentale «delegare i ruoli all'interno dell'azienda» e costruire competenze. Anche gli investitori possono avere un ruolo, purché contribuiscano a «costruire dei manager insieme agli imprenditori al fine di far crescere la società».

Sul passaggio generazionale, Marco Zampieri, fondatore e amministratore delegato di Manager a Tempo, sottolinea come l'imprenditore debba «porsi per tempo il problema di cosa accadrà quando non sarà più in grado di guidare l'azienda». E a questo proposito invita a un cambio di paradigma: a non pensare più il passaggio generazionale come il semplice passaggio dell'impresa dalle mani del padre a quelle del figlio, ma a un passaggio dalla famiglia alla continuità». Una chiave di lettura sposata anche da Silvia Chiavacci, partner dello Studio C&C, che legge il passaggio generazionale «non come un momento, ma come un processo» che come tale va preparato e gestito per tempo. Secondo Chiavacci, l'imprenditore deve riuscire a «staccarsi dagli affetti» e individuare tra i possibili successori chi abbia davvero le capacità per portare avanti l'impresa. Perché una successione gestita male «può avere un impatto enorme sull'impresa, che può andare a morire», ma anche sul territorio e sul capitale umano che vi lavora. Gli eredi capaci possono aver bisogno di formazione, mentre per chi non ha le competenze esistono strumenti societari e patrimoniali per garantire comunque la continuità dell'azienda.

Una continuità che, secondo Marco Rossi, presidente del Comitato NextGen e membro del Consiglio Direttivo Aidaf, non può però significare semplice conservazione. «Ogni generazione deve essere in grado di rifondare l'azienda», prendendo ciò che la generazione precedente ha costruito e «aggiungendo qualcosa di nuovo» per aggiornarla e portarla al passo con i tempi. Il passaggio generazionale, sottolinea, «non è un vestito che si fa da solo»: alla NextGen serve pazienza, perché è «un percorso lungo» nel quale bisogna anche poter sbagliare. E l'azienda «non è un diritto»: va meritata attraverso la voglia di lavorare, costruire e portare avanti determinati valori, ma anche con la capacità di «ricrearla, ritrovarla, riporla» e consegnarla alla generazione successiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

Sono 117 in provincia di Udine le realtà familiari con fatturato oltre i 15 milioni di euro

I RICONOSCIMENTI

Sono andati a Icop, Moroso, Fisa, Nord Laser, Ondulati e Imballaggi del Friuli, BMeters e Nonino

Mario Toniutti

Stefano Fruttarolo

Dai nonni ai nipoti Sette storie straordinarie dagli inizi al futuro

Le premiate raccontano come combinare eredità familiare e innovazione

RICCARDO DE TOMA

I racconti

Tutte hanno una storia da raccontare. Che a volte si ammanta di sfumature epiche, nel narrare inizi sempre pionieristici, come tutti gli inizi, ma spesso anche avventurosi. Perché se anche un garage può diventare leggenda, se è il garage dove iniziò l'avventura di Steve Jobs e della Apple, oggi appare tale anche l'alambicco a ruote sul quale Orazio Nonino, nel lontano 1897, distillò le sue prime grappe, destinate a portare il più iconico dei distillati friulani in tutto il mondo. E se Nonino Distillatori – con Benito e Giannola e con le figlie Cristina, Elisabetta e Antonella al timone – è il nome simbolo delle imprese familiari friulane, anche le altre sei premiate a Palazzo Torriani in virtù dei ranking elaborati da Nomisma sono a loro volta un simbolo, espressione trasversale di un tessuto produttivo dove famiglia e impresa restano un binomio vincente. Tutte con una storia da raccontare e con un testimone passato o pronto a passare di mano.

Ultracentenaria, come quella di Nonino, anche l'avventura della Icop: le fotografie che mostrano il lungo cammino dell'impresa, fondata nel 1920 da Alvise Petrucco, sono anche un racconto dell'infrastrutturazione del Paese. L'incontro e il confronto, a volte difficile, tra le generazioni succedutesi a Basiliano è stato anche motore di crescita. «Il grande salto», ha spiegato l'amministratore delegato Piero Petrucco, «è stato lo sbarco a Trieste con la piattaforma logistica, che valeva da sola più del doppio del nostro fatturato di allora. Serviva rafforzarci dal punto di vista patrimoniale e io e mio fratello decidemmo di chiedere il sostegno di Friulia. Per mio padre fu un trauma, ma decise di fidarsi. A nostra volta, dieci anni più tardi, abbiamo affidato a mio figlio Giacomo il percorso che ci ha portato in Borsa».

Se è vero che il passaggio generazionale può essere traumatico, a volte quasi un battesimo del fuoco, le probabilità di successo non sono legate tanto all'assenza di contrasti, quando alla durata del percorso che porta al passaggio di testimone. A confermarlo Federico Gollino, presidente di Ondulati e Imballaggi del Friuli: «Mio padre Mario era un tipo tosto, un imprenditore che aveva ricoperto ruoli importanti anche fuori dall'azienda, ma gestì molto bene il passaggio generazionale, facendo fare a me e mio fratello una lunga gavetta in azienda. Perché è vero che bisogna cedere le responsabilità, ma bisogna anche farlo a qualcuno che abbia la capacità di assumersele». Quella lunga gavetta, per l'azienda di Venzone, è stata fattore non solo di continuità, ma anche di crescita e di importanti investimenti come quello sul magazzino verticale di Villesse, un gioiello logistico a lungo sognato da Mario Gollino, scomparso nel 2022, ma rivisto e realizzato sotto la guida dei figli.

Anche alla Moroso la staffetta tra le generazioni è un percorso condiviso. Se al timone c'è ancora la seconda, con la concretezza di Roberto e la creatività di Patrizia a esprimere la doppia anima dell'azienda di Tavagnacco, punta di diamante del mobile friulano e icona del rapporto tra arredo e design, la terza è saldamente rappresentata in azienda: da molti anni con Massimo e Caterina, figli di Roberto, più recentemente anche con Khadim e Omar Gaye Moroso, figli di Patrizia. «Io e mia sorella abbiamo avuto la libertà di esprimerci, sapere che anche i nostri figli potranno offrire qualcosa di nuovo è una consapevolezza che ci riempie di ottimismo», racconta con orgoglio Roberto. Lo stesso orgoglio con cui racconta dell'ala del ristrutturato castello di Colloredo recentemente arredata da Moroso, come aveva fatto più di mezzo secolo prima il padre Agostino.

Orgoglio (e commozione) anche nelle parole di Marco Bovolini, che dedica al padre Alessandro, scomparso nel 2020, il premio assegnato alla sua Nord Laser. Anche la sua è stata una lunga gavetta. «Il primo giorno di vacanza era sempre a Reana in azienda», quell'azienda che, nata come officina artigiana, oggi è un'eccellenza industriale nel settore della carpenteria metallica, con 110 dipendenti.

Studia da presidente, o meglio da Ceo, anche Davide De Simon, vicepresidente e direttore generale di Fisa, l'azienda di Osoppo che, nata come costola della De Simon, è tra i leader europei nella produzione di sedili per treni e bus, che ha portato il Friuli a bordo dei Frecciarossa e dei treni inglesi. «Sono in azienda da otto anni», racconta. «Il futuro? In crescita, trainato da un mezzo green per eccellenza come il treno».

Largo ai giovani? Sì, ma il testimone va sudato: è quello che Mauro Budai, fondatore e presidente della B Meters, sta continuando a dire ai figli Nicola e Marco. Partito da ex operaio del settore, Budai si è messo in proprio nel 1991 e in 35 anni ha costruito un piccolo impero nella produzione di contatori, con 105 dipendenti a Gonars, clienti in 90 Paesi e filiali in Ungheria, la prima, Spagna, Romania, Polonia e Regno Unito. «I miei figli hanno ruoli importanti, uno in produzione, l'altro nel commerciale. Quando il passaggio del testimone? Io tengo ancora duro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DI BOVOLINI

«Dedico il premio a papà. Il nostro primo giorno di vacanze era sempre in azienda, a Reana»

ECONOMIA

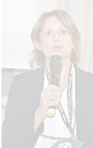
Le aziende di famiglia ad Udine al Top delle graduatorie di Nomisma-Cribis

Le migliori 15 nelle quattro categorie esaminate, con i ricavi del 2025 (dati del bilancio civilistico)

PERFORMANCE ECONOMICO-FINANZIARIA	Comune	Ricavi (migliaia di €)
AGOSTINIS VETRO SRL	Zuglio	20.934*
ATOMAT S.P.A.	Remanzacco	34.639
BLUENERGY GROUP S.P.A.	Udine	565.012
FIBRE NET S.P.A.	Pavia di Udine	37.774
GEO.COIL S.R.L.	Artegna	31.733
I.CO.P. S.P.A. SOCIETA' BENEFIT	Basiliano	268.377
NONINO DISTILLATORI S.R.L.	Pavia di Udine	17.304
PETTARINI S.R.L.	Manzano	19.197
PILOSIO S.R.L.	Tavagnacco	28.758
RIF - S.P.A.	Campoformido	15.704
SANBON SRL	San Daniele del Friuli	10.941
SERENI ORIZZONTI 1 S.P.A.	Udine	224.027
TERMONOVA S.P.A.	Udine	81.026
TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	Rivignano Teor	50.600
ZANUTTA S.P.A.	Muzzana del Turgnano	359.428
INNOVAZIONE E DIGITAL ATTITUDE	**Comune**	**Ricavi (migliaia di €)**
ADRIA PLM S.P.A.	Udine	37.765
BIPAN S.P.A.	Bicinicco	116.845
CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.	Torviscosa	50.327
EVERGREEN LIFE PRODUCTS SRL	San Giovanni al Natisone	15.306*
FERRIERE NORD S.P.A.	Osoppo	1.248.026
FILIERA UNO PROSCIUTTI S.R.L.	San Daniele del Friuli	27.398
FLAG S.R.L.	Tavagnacco	17.360
FRAMON - S.P.A.	San Daniele del Friuli	30.898
FRIULPESCA - S.R.L.	Carlino	89.013
JOLANDA DE COLO' S.P.A.	Palmanova	29.479
NORD LASER S.R.L.	Reana del Rojale	17.922*
NUNKI STEEL S.P.A.	San Giorgio di Nogaro	120.926
PEZZETTA S.R.L.	Fagagna	19.268
SMF GROUP SPA	Fagagna	17.645
SOM S.P.A.	Udine	461.195*
INTERNAZIONALIZZAZIONE	**Comune**	**Ricavi (migliaia di €)**
ADRIA EST S.P.A.	San Giorgio di Nogaro	19.810
B METERS SRL	Gonars	41.364
DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE S.P.A.	Buttrio	1.469.941
FABER INDUSTRIE S.P.A.	Cividale del Friuli	87.425
FACS FUCINE S.R.L.	Pavia di Udine	29.346
FANTONI S.P.A.	Osoppo	270.337*
FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	Remanzacco	20.550
FRIULFORGIA SRL	Sedegliano	23.202
INN FLEX S.R.L.	San Giovanni al Natisone	34.308
ITALIANFORGE SRL	Codroipo	24.065
OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.	San Giorgio di Nogaro	127.047
ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI - S.P.A.	Venzone	77.529
PMP PRO - MEC S.P.A.	Coseano	68.879
SIMEON S.R.L.	Aiello del Friuli	53.650
SISTEMI IPERSTATICI E FORME IN ACCIAIO - S.I.F.A. S.R.L.	Reana del Rojale	24.973
IDENTITÀ E CICLO DI VITA	**Comune**	**Ricavi (migliaia di €)**
ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	Cividale del Friuli	62.452
CO.ME.FRI. - COSTRUZIONI MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	Magnano in Riviera	26.802
F.I.S.A. - FABBRICA ITALIANA SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	Osoppo	26.319
F.LLI MENIS S.R.L.	Artegna	22.004
IGINO MAZZOLA S.P.A.	Marano Lagunare	56.487
LE OFFICINE RIUNITE - UDINE S.P.A.	Campoformido	32.101*
LINEA FABBRICA S.R.L.	Manzano	26.361
LOMBARDO S.P.A.	Mortegliano	22.167
MADDALENA S.P.A.	Povoletto	83.873
MOROSO S.P.A.	Tavagnacco	22.119*
NOVALEGNO S.R.L.	Amaro	20.411
POTOCCO - S.P.A.	Manzano	18.908
S.I.A.T. - SOCIETA' ITALIANA ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	Gemona del Friuli	125.913
SANGOI S.P.A.	Tarcento	48.810
TOPPAZZINI S.P.A.	San Daniele del Friuli	73.007

Fonte: Nomisma-Cribis *Dati 2024 Withub

Marco Rossi


Silvia Chiavacci

Marco Zampieri